

delle frazioni di San Vito Marina e Sant'Apollinare, possano contare sul regolare funzionamento degli uffici postali in questione. (4-09028)

MASINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a causa della mancanza di personale da ormai due anni circa, i postini di Montecompatri (Roma), sono in agitazione sindacale in quanto dei sette portalettere previsti in organico, attualmente ne sono in servizio soltanto cinque;

fino al dicembre scorso, Poste italiane spa aveva risolto provvisoriamente il problema, ricorrendo all'assunzione di lavoratori interinali, che permettevano il regolare svolgimento del servizio, ricoprendo anche i vuoti lasciati dal personale in ferie o in malattia;

attualmente la situazione è peggiorata poiché con lo scadere del contratto dell'ultimo lavoratore a tempo determinato a cui non è seguita una nuova assunzione, i portalettere hanno dovuto sobbarcarsi oltre alla propria zona di competenza, anche la copertura delle zone rimaste scoperte tra cui il centro del paese;

nonostante la volontà di garantire comunque ai cittadini, la regolare distribuzione della corrispondenza, i portalettere, di fronte all'immobilismo delle Poste italiane spa, che non ha tuttora provveduto ad inviare nuova forza lavoro i postini hanno indetto una agitazione sindacale fino al 21 febbraio 2004 distribuendo la posta solo nelle zone di propria competenza —:

quali iniziative intenda adottare per risolvere tale precaria situazione sia per i portalettere di Montecompatri sia per gli abitanti del paese che si trovano nelle condizioni di rimanere senza la distribuzione posta per un paio di giorni alla settimana;

se non si ritenga di dover coprire integralmente e potenziare l'organico di

portalettere nel comune predetto per risolvere tale annoso problema ed eliminare il disservizio per gli abitanti di Montecompatri. (4-09039)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

di recente, per fortuna, il Governo ha finalmente deciso di assumere una posizione meno aprioristica sulla grave questione dei rischi derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito;

il rischio di un effettivo nesso causale fra uranio impoverito e patologie tumorali deve sin da ora indurre il Governo ad assumere, sino all'accertamento definitivo, accorgimenti e precauzioni —:

quali siano gli accorgimenti che si intendono assumere al fine di tutelare, anche attraverso la fornitura di adeguati equipaggiamenti, l'integrità fisica di tutti i nostri militari impegnati in aree contaminate da uranio impoverito. (3-03086)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le questioni connesse ai rischi derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito sono tornate al centro dell'attenzione dopo le ultime recenti morti sospette e, soprattutto, dopo le recentissime e responsabili posizioni assunte dal Ministro della difesa;

in ragione della possibilità che venga accertato il nesso causale fra l'esposizione all'uranio impoverito e le gravissime patologie, riscontrate su un numero elevato di militari, sorge il dovere di informare preventivamente i militari del rischio che

si assumono, al fine di ottenere un « consenso informato » del militare, istituzionalmente chiamato a correre rischi derivanti da operazioni militari, ma non destinato ad assumere rischi della propria salute per contaminazione ambientale —

se sia data — o si intenda dare — adeguata informazione ai militari italiani circa i possibili rischi alla salute derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito, per l'ipotesi di partecipazione a missioni militari in aree caratterizzate dalla presenza di uranio impoverito. (3-03087)

MENIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'agenda 2004 delle Forze armate riporta, come da tradizione, l'intervento ed il saluto del Ministro della difesa;

nel sopracitato intervento a firma del Ministro si può leggere nell'incipit che l'agenda è dedicata alla resistenza e alla guerra di liberazione: in proposito vengono citati episodi eroici e drammatici come le battaglie di Montelungo e Monte Marrone ma si fa poi esplicito riferimento alle « testimonianze gloriose della Divisione 'Garibaldi', che partecipò alla lotta antinazista in Jugoslavia »;

più avanti, nel capitolo « redazionale » dedicato a « Jugoslavia, Albania e Grecia », si possono leggere altri giudizi apologetici della « Divisione Garibaldi » e si parla di « vicende spesso incredibili che rappresentano per la varietà dei loro aspetti, militari e politici, un insegnamento unico di cooperazione partigiana fra due entità nazionali diverse, quella italiana e quella slava, che andrebbe meglio studiata »;

campeggia inoltre, a piena pagina, una foto di un « garibaldino » su un cavallo bianco sopra la didascalia « Soldati della divisione Garibaldi » entrano nella città di Trieste (maggio 1945);

la realtà dei fatti è invece, a giudizio dell'interrogante e dati alla mano, assai meno nobile di quanto sopra descritto: in proposito va ricordato come il 21 febbraio

1945 il Comando della divisione Garibaldi impartì le seguenti direttive: « La nostra divisione ha accettato di fare parte integrante dell'esercito della nuova Jugoslavia di Tito; il problema del Litorale (Istria ndr) sarà risolto nell'interesse del popolo solo facendo parte integrante della nuova Jugoslavia democratica e progressiva; tutti coloro che sono contro la nuova Jugoslavia di Tito sono nemici del popolo italiano » (da Archivio « Osoppo » della Resistenza nel Friuli-Udine);

va ricordato inoltre che proprio i partigiani comunisti della « Garibaldi Natisone » furono i responsabili dell'eccidio di Malga Porzus, in cui furono uccisi 17 partigiani « osovani » colpevoli di opporsi all'annessione di quelle terre di confine alla Jugoslavia di Tito;

va inoltre fatto notare come l'uomo sul cavallo bianco fotografato a Trieste sia il capo comunista Gino Lizzero — Ettore — comandante generale della Garibaldi Natisone — in occasione della sfilata del 20 maggio 1945; in piena occupazione jugoslava del capoluogo giuliano (1° Maggio-12 giugno 1945), nel corso della quale furono infoibate, deportate e fatte scomparire 4-5.000 persone; resta emblematica a tale proposito la vicenda della foiba di Basovizza, con oltre 400 metri cubi di cadaveri —;

se il Ministro intenda confermare o meno i giudizi riportati a sua firma nell'agenda;

se sia a conoscenza delle notizie sopra segnalate ed in particolare del fatto che la Garibaldi-Natisone si pose a tutti gli effetti alle dipendenze dell'Esercito popolare iugoslavo del Maresciallo Tito, così di fatto agevolando le mire dello stesso sull'annessione dell'Istria e della Città di Trieste come 7^a Repubblica della federativa Jugoslava: se, in proposito debba intendersi che questo sia « l'insegnamento unico di cooperazione partigiana tra due entità nazionali diverse » o se forse è questo il capitolo che « andrebbe meglio studiato »;

se ci si sia resi conto, che l'Agenda 2004 delle Forze armate ha per certi aspetti di fatto celebrato l'occupazione titina della città, foriera di lutti e tragedie inenarrabili: questo proprio mentre il Parlamento vota una legge che onora e ricorda i Caduti delle Foibe;

per quale motivo non si faccia alcuna menzione nell'Agenda dell'esempio dei partigiani della brigata « Osoppo », combattenti contro i nazisti e contro gli jugoslavi, per la libertà e l'Italia, e perciò massacrati proprio dai comunisti della Garibaldi-Natisone;

a chi si debbano la realizzazione dell'Agenda e a chi, in particolare, quelle che secondo l'interrogante sono distorsioni grossolane di ordine storico e politico;

se si intenda verificare seriamente quanto segnalato ed eventualmente procedere alla realizzazione di una nuova edizione, opportunamente riveduta e corretta, dell'Agenda 2004. (3-03099)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali iniziative urgenti intenda assumere per accertare se, effettivamente, la cosiddetta « Sindrome dei Balcani » stia interessando gran parte dei militari italiani che hanno partecipato alle missioni nei Balcani;

se corrisponda al vero che la stessa, stando alle notizie riportate dagli organi di stampa, abbia colpito circa duecento persone e che venti siano quelle decedute (*Leggo*, 6 febbraio 2004, pag. 2);

se la vicenda dell'ex caporale Valery Melis, venuto a mancare nei giorni scorsi, sia riconducibile a tale sindrome;

quali provvedimenti siano stati messi in atto per verificare lo stato di salute dei soldati impegnati nei Balcani. (4-08974)

SANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge 14 ottobre 1999 n. 365 apportando una modifica alla precedente legge n. 204 del 1951 ha consentito ai familiari dei caduti nella seconda guerra di riportarne le salme in Italia ma a spese degli interessati;

trattandosi di nostri connazionali caduti lontano dalla patria non per loro scelta ma in una guerra che ha travolto il destino di milioni di persone, la copertura delle spese in questione o anche un parziale contributo costituirebbe un piccolo ma importante gesto di assunzione di gratitudine e responsabilità da parte dello Stato nel riconoscere il dovere svolto fino alla perdita della vita;

partendo da questa permessa l'onorevole Valpiana ha presentato all'inizio di questa legislatura una Proposta di legge con la quale si intende modificare la normativa in vigore prevedendo che l'esumazione, la sistemazione dei resti mortali in cassetta-ossario e il rimpatrio della salma sono totalmente a carico dello Stato —:

tenendo anche conto che ciò a nostra informazione è già possibile per i reduci della campagna di Russia —:

quali iniziative intenda adottare per aiutare i familiari dei caduti nella seconda guerra mondiale per riportare le salme in Italia. (4-08982)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il quotidiano *Il Tirreno* del 12 febbraio 2004 la US navy vorrebbe una base appoggio a Livorno per le operazioni di imbarco sbarco di armi e munizioni site a Camp Derby che già fu la principale base logistica per il rifornimento di ricambi e munizioni durante le guerre in Serbia e in Iraq, compresi i famigerati proiettili ad uranio impoverito, ma la cui importanza è destinata a crescere in relazione ai recenti

mutamenti geopolitici e, in particolare, per il drastico ridimensionamento di analoghe basi nel nord Europa (Belgio, Olanda e Germania);

già l'anno scorso si parlò della richiesta Usa, mai recapitata al comune di Pisa, di un intervento per allargare il Canale dei Navicelli all'altezza della Darsenetta dove arrivano piccole navi fluviali per le operazioni di carico e scarico del munizionamento;

ufficialmente oggi si parla di « snellimento operativo » ma nel concreto, sempre secondo *Il Tirreno*, si sta attuando un progetto d'ampliamento e ristrutturazione;

in virtù degli accordi del 1951 tra Roma e Washington e degli altri accordi segreti che regolano questa materia, il comune di Pisa, quello di Livorno e gli altri enti territoriali non hanno praticamente voce in capitolo, « gli Usa possono, di fatto, intervenire come meglio credono » —:

se le informazioni diffuse dalla stampa risultino in tutto o in parte veritiere, se il Ministro sia a conoscenza di progetti di ampliamento della base in questione e di quali progetti nel porto di Livorno; se non ritenga che, superato il mezzo secolo dalla fine della seconda guerra mondiale, simili decisioni così delicate per la sicurezza dei cittadini italiani e dell'ambiente, dovrebbero comunque avvenire nel rispetto delle autorità locali e con la massima trasparenza. (4-09008)

BULGARELLI. *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre 2002 le autorità militari presentarono un progetto per l'utilizzo di 120 ettari delle Casermette di Bibbona (Cecina) per farne un centro militare d'addestramento alla guerriglia, riproducendo un villaggio, e realizzando tra l'altro poligoni di tiro, piste per carri armati;

l'area in oggetto della richiesta è però da tempo divenuta oggetto di vivo interesse

naturalistico e tutela tradottasi in indicazioni di non cementificazione, mancano sfortunatamente studi che stabiliscano le reali condizioni dell'area, non è inoltre ancora chiaro se siano stati colà testati e/o immagazzinati proiettili ad uranio impoverito e, in questo senso, l'interrogante ha da tempo presentato un atto di sindacato ispettivo (4-05721) la cui risposta è ancora inevasa;

i rappresentanti degli enti territoriali competenti hanno da tempo espresso in diverse occasioni l'intenzione di valorizzare quest'area dal punto di vista ambientale;

la legge n. 898 del 24 dicembre 1976 prevede una commissione paritetica per armonizzare le esigenze di difesa con quelle degli enti territoriali, coerentemente si auspica una concertazione con la regione Toscana prima di prendere decisioni sull'area in questione —:

se non si ritenga di dover spedatamente procedere ad uno studio delle condizioni sanitarie ed ambientali del sito in questione e ad eventuali bonifiche in modo da rendere possibili eventuali dismissioni, quali siano gli attuali progetti dell'esercito per l'area e se non si ritenga di dover dare attuazione la legge n. 898 del 24 dicembre 1976 coinvolgendo anche la regione nel processo decisionale. (4-09040)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, il rapporto dollaro-euro sta creando serissimi problemi alle economie europee in genere ed all'economia italiana in particolare;